

BUSTO ARSIZIO

L'ennesimo assalto
al Pronto soccorso

I medici di base sono in vacanza e la gran parte dei pazienti si rivolge al Pronto soccorso dell'ospedale. Lunghe le attese ma nella maggior parte dei casi si tratta di codici lievi per influenze, gastroenteriti o congiuntiviti. Che potrebbero essere trattati dalla guardia medica.

Colombo e Grassi a pagina 26

Tutti in pronto soccorso

OSPEDALE Medici di base in vacanza. Sale visita sovraffollate

«Sovraffollato da paura». Il commento di un bustocco la dice lunga rispetto alla situazione del pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Tra domenica e ieri decine e decine di persone hanno raggiunto le sale di emergenza chiedendo aiuto, per lo più per questioni legate ai mali di stagione. La rabbia, questa volta, non è tanto rivolta verso il personale sanitario («che, anzi, merita una standing ovation per la capacità di tirare avanti nonostante il caos»), quanto verso i medici di base, rei di essere assenti, a causa del ponte dell'Epifania, da venerdì a oggi.

«Parecchi casi - riconoscono gli stessi cittadini - dovrebbero essere affrontati dal medico di famiglia. Per fortuna esiste la App Salutale, che segnala il quadro della situazione in tempo reale e fa capire in quale ospedale sia meglio andare». Domenica pomeriggio, ad esempio, tutti i Ps

della zona risultavano presi d'assalto. Ieri Busto era affollato, Gallarate sovraffollato.

Quello che scatena proteste è che i medici di base siano rimasti in vacanza da venerdì a oggi. Senza di loro, tutti al pronto soccorso.

«Il periodo delle festività di fine e inizio anno è sempre caratterizzato da momenti di questo tipo - conferma il direttore generale dell'Asst Valle Olona Eugenio Porfido - Tra festività e ponti si creano situazioni simili, ogni volta. In più si aggiunge l'influenza. La gente, però, dimentica che esiste la guardia medica sostitutiva: c'è un servizio integrativo che dovrebbe permettere di affrontare i virus parainfluenzali che in questo periodo colpiscono molte persone».

A coordinare il Pronto Soccorso è al momento Angelo Ianni, primario a Saronno e ora competente per Busto Arsizio e Gallarate. Il dg Porfido aggiunge:

«Abbiamo realizzato il bando di concorso per il nuovo dirigente, dopo l'avvio alla pensione di Emilio Lualdi. Dobbiamo attendere i tempi tecnici della commissione». Quanto ai mali di stagione, «la media degli accessi rientra nella stagionalità, il numero non è diverso dagli anni passati. Probabilmente la gente non conosce ancora le altre vie di cura possibili, in primis la guardia medica.

Per occuparsi dei codici bianchi, anche perché la gente pare non cogliere le opportunità offerte, esiste un settore del pronto soccorso appositamente dedicato ai casi più lievi. Così come avviene anche al Sant'Antonio Abate di Gallarate. «Un afflusso notevole è innegabile - chiarisce Porfido - I servizi esistono, ma non bastano mai a smistare le tante richieste».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60 (ore 16.15)

● BUSTO ARSIZIO

Alle 16.15 di ieri: un codice rosso in carico, 2 gialli in attesa e 13 in sale visita, 19 verdi in attesa e 15 presi in carico, zero codici bianchi

63 (ore 16.15)

● GALLARATE

Alle 16.15 Pronto soccorso sovraffollato: 2 rossi in carico, 2 gialli in attesa e 11 in visita, 34 in attesa e 13 in sale visita, un "bianco" visitato





● I PAZIENTI IN ATTESA

Fra gastroenteriti e banali congiuntiviti domina l'influenza

«Sì, capisco. Però la congiuntivite non ce l'ha da oggi, o sbaglio?», s'informa l'infermiera allo sportello dell'accoglienza. Nessuno più di virus e batteri è refrattario a onorare le feste comandate. Così, neppure il giorno dell'Epifania è stato risparmiato dalla visita di acciacchi e malanni, che a loro volta non hanno risparmiato alle proprie vittime una visita al pronto soccorso.

È da qualche tempo che i corridoi e la sala d'attesa riservati alle emergenze nell'ospedale di Busto Arsizio vengono presi d'assalto da chi accusa mali più o meno stagionali. Ieri mattina, si potevano contare una trentina di persone tra malati e accompagnatori in attesa del proprio turno o di una chiamata nell'atrio del pronto soccorso. Erano in trenta poco prima delle dieci ed erano sempre in trenta, sebbene i volti fossero un poco cambiati, anche un'ora dopo, poco prima delle undici: an-



ziani in carrozzella e altri che evidenziavano i postumi di qualche caduta.

Non mancavano neppure i bambini, predilette prede dell'influenza in questo periodo, ma anche di gastriti e gastroenteriti.

Tra i molti casi poco gravi non mancavano neppure quelli del tutto superflui che il personale infermieristico si incaricava di smascherare anche agli occhi di chi se ne lasciava allarmare: «Mi duole l'oc-

chio. Mi hanno già diagnosticato una congiuntivite. Mi hanno anche prescritto il cortisone, che sto prendendo, ma ho il dubbio che la dose e la frequenza non siano corrette cosicché temo che la cura non stia facendo effetto», spiega un ragazzo. «Con le cure bisogna avere pazienza. Pazienta anche tu se puoi e guarda, oggi abbiamo un solo medico specializzato in oculistica che per giunta è oberato di lavoro. Ripassa un'altra volta. Vedrai che non è grave». L'opera di convincimento riesce e il ragazzo alto se ne va, per quanto poco convinto, proprio quando per combinazione dall'ambulatorio esce un anziano con l'occhio tremendamente arrossato. C'è anche un britannico, che in un italiano dall'inflessione tipica spiega di essere caduto in bicicletta rimediando una storta al polso e alla spalla. Sul polso indossa un tutore: «Gran Bretagna, Gran Bretagna... Sai che non la trovo», borbotta l'infermiera al terminale. «Prova con Regno Unito», suggerisce a ragione il collega.

La Befana passa anche così, con un poco di leggerezza, al pronto soccorso di Busto. Senza lamentele, alle prese con un esercito di piccole emergenze da gestire.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA